

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	3.20
+ trimestre	1.10
+ semestre	0.60
+ anno	2
Baviera: anno	3.82
+ semestre	1.71
+ trimestre	0.90
Le associazioni non obbligate si lasciano sconsigliate.	
Una copia in tutto il Regno oltre- tasimi 5 — Arretrati, lire 15.	

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

IL PIEMONTE A TUNISI

(Cenni storici)

Le presenti faccende di Tunisi richiamano alla mente dell'Unione la condotta ferma, risoluta, dignitosa tenuta in un caso simile dal piccolo Piemonte nel 1844, per opera principissima del conte Clemente Solaro della Margarita, in allora ministro degli affari esteri di Re Carlo Alberto.

Gioverà assai mettere a confronto quello che fece il piccolo paese posto ai piedi delle Alpi, come con compiuta serietà Napoleone III chiamò un di lì al Piemonte, con quello che ha operato e che farà in seguito la grande e forte Italia, di faccia alla Francia e alle altre potenze d'Europa.

Si vedrà così che più che l'estensione del territorio vale la grandezza d'animo de' Principi e de' ministri, molto meglio la forza del diritto e una posizione politica tradizionalmente sicura e diplomaticamente ed effettivamente riconosciuta.

Ma non precorriamo gli avvenimenti, e riarrangiati-piuttosto in tutta la loro semplicità e in tutta la loro storica verità.

Nell'anzidetto anno 1844 al Bey di Tunisi salì il capriccio di fare il monopolio del grano a conto proprio, e contro i trattati in proposito stabiliti e senza dare un preventivo avviso ai commercianti, ne proibì l'estradizione. A questa improvvisa violazione dei trattati si aggiungevano querelle da vario tempo indirizzate al Consolo piemontese e anche al Reale governo per parte di sudditi sabaudi colti stabilisti, per ingiustizia e vessazioni sofferte.

Il conte Solaro della Margarita ordinò al Consolo di presentare al Bey serie gravi rimproveri, le quali nulla giovavano, ritirò il Consolo dalla Reggenza e mandò una squadra composta di parecchi legni da guerra per sostenere più efficacemente le sue giuste querele.

La Francia, che fino d'allora considerava il reame di Tunisi come sua dipendenza dell'Algérie e il Bey come una specie di suo prefetto africano, sostenendo e approvando il contegno del suo Consolo, che allora come adesso favoriva la resistenza del Bey, si pronunciò contro tale condotta del Piemonte, e non potendo apertamente opporsi, propose imperiosamente la sua mediazione, lo che in altri torinini voleva dire che essa sola doveva definire l'insorta controversia.

Il conte Solaro della Margarita, forte del suo buon diritto e giustamente fiero dell'onore e della dignità del governo sabardo, non accettò tale mediazione, essendo che, com'egli dice nel suo *Memorandum storico-politico*, « importava al Re dar chiara prova che aveva per sé la forza di farsi rispettare e una squadra in istato di sostenere l'onore della baadiera. »

Anche l'Inghilterra non voleva che la cosa fosse spinta al punto di convertirsi in aperta ostilità. Lavorò in via coperta e fece muovere il gran Sultan, il quale mandò osservazioni a Torino, pretendendo che a lui si chiedesse regione come sovrano del paese non al Bey, il quale non era altro che un suo vassallo.

Il conte Solaro rispose francamente che, siccome i trattati erano firmati dal Bey, così a lui e non alla Porta si aveva il diritto di chiedere ragione delle violazioni che vi venissero fatte. Per un momento parve che il Sultan volesse mandare una flotta per intimidire il Piemonte, e contemporaneamente il Re Luigi Filippo per mezzo dell'ambasciatore piemontese, che in quel tempo era l'illustre marchese Antonio Brignole-Sale, cercò incutere timore al governo sabaudo con minacce e con parole alquanto vive e risentite.

Ma il Re, il ministro e l'ambasciatore non si lasciarono impaurire. Il conte Solaro rispose nobilmente e fiaramente a tali minacce della Francia che

la vertenza col Bey riguardava tuttamente il Re, il quale era nel suo diritto, e non vi rinuncierebbe mai per minaccie, fosse pur potente il governo che le profereva aggiungendo queste risolute e veramente patriottiche parole:

« Noi non ci teniamo certamente in grado di lottare colla Francia, ma non perciò si sosterrà meno quello che richiede l'onore e la dignità di uno Stato indipendente. Negandoci il Bey la dovuta soddisfazione, la nostra squadra assalirà Tunisi, e se la flotta francese lo impedirà, cederemo allora davanti a forze maggiori, ma non mai alle minacce; l'Europa giudicherà chi fra noi e la Francia più nobilmente procede. »

Così parlava e così agiva un ministro clericale di un Re assoluto, che regnava e governava il piccolo paese posto ai piedi delle Alpi!

Queste ed altre consimili risposte, comunicate alla Francia e alla Corte, furono da tutti i Gabinetti pieamente approvate e tutti dovettero rendere omaggio al diritto e alla fermezza del governo piemontese. L'Inghilterra direttamente intimò al Bey di dare la chiesta soddisfazione e il Bey non vi si poté più ricusare. Revocò l'embargo alla esportazione dei grani; fe' ragione delle altre querele, e di più pagò una indemnità pecunaria per danni sofferti dal commercio piemontese.

Così succede, conchiude giustamente il conte Solaro, così succede quando si ha ragione e non si contendono per fare ingiuria. »

Le Scuole ed il Suffragio Universale

È corsa da parecchi giorni la voce che si intenderebbe di risolvere le maggiori difficoltà che si presentano per la legge elettorale, con alcuni progetti dell'onorevole Baccelli, i quali preparerebbero la strada al suffragio universale, una volta ammesso al voto tutti i cittadini che sanno leggere e scrivere.

Ecco in che quei progetti consisterebbero:

1. Scuola serale obbligatoria per gli adulti dai 16 ai 20 anni, che non sanno leggere e scrivere, e per tutti gli altri illiterati.

2. Scuola domenicale di ginnastica ed esercizi militari, obbligatoria pure dopo una certa età.

Le conseguenze immediate di questo due scuole applicate in tutti i comuni, e per le quali si aprirebbe un certo campo ai maestri ed ai bassi ufficiali dell'esercito — ce ne vogliono circa dieci mila — sarebbero queste:

1. Che fra tre e quattro anni il suffragio diventerebbe, poco per volta, universale di proprio peso, tutti avendo dovuto imparare a leggere e scrivere;

2. Che fra un certo numero d'anni tutta la generazione crescente, rotta alle fatiche della ginnastica ed alla conoscenza delle armi, si potranno fare una di queste due cose colla diminuzione della forza: od una economia negli stanziamenti del bilancio della guerra, potendosi tenere sotto le armi un minor numero di soldati, cioè questa specie di nazione agguerrita; o tenere sotto le armi un numero doppio di soldati, aumentando il nostro prestigio all'estero, e tenendo sempre a nostra disposizione una specie di spada di Bronzo, perché in diplomazia, come nel resto, tanto si può quanto si vale.

Ancora una speranza

Se il dispaccio mandato da Berlino a Francoforte narra il vero, ci potremo ripromettere un prossimo compimento della questione religiosa tra Berlino e il Vaticano.

Bismarck non istiterebbe contento dimostrazioni di amichevole accordo tra lui e i deputati cattolici, ma sarebbe sul punto di togliere con una legge uno dei princi-

pali ostacoli al ristabilimento della pace religiosa.

A vrache il Cancelliere decise di convolare in sessione straordinaria del Landtag per discutere la proroga della legge politico-sociale, detta *discretoriana*, e di presentare un progetto di legge relativo alla nomina dei curati. Non si dice, se sarà una modificazione, oppure un'alterazione di una parte importantissima della legge di maggio. Però giova aspettare, prima di accogliere grandi speranze, non solo che si verifichi la notizia telegrafica, ma che si conosca la proposta di legge che dovrebbe essere presentata Landtag. Se sarà presentata, non mancherà certo l'approvazione.

IL PROCLAMA DEI NIHILISTI

S'informa che i Nihilisti hanno inviato allo Zar un proclama recante le condizioni poste dal Comitato esecutivo per la cessione della Bielorussia contro di lui, la sua famiglia ed i suoi successori.

Qadette condizioni sono:

1. Amnistia generale di tutti i delinquenti politici.

2. Creazione di una rappresentanza di tutto il popolo russo incaricata di esaminare gli attuali ordinamenti dello Stato ed adattarli agli attuali bisogni sociali. Questa rappresentanza dovrebbe essere composta senza eccezione da deputati di tutte le classi e di tutti gli Stati. Non vi dovrebbero essere restrizioni elettorali e l'agitazione elettorale dovrebbe esser libera da qualsiasi ingeneria governativa.

Il proclama del Comitato nihilista termina così:

« Per conseguenza, completa libertà di stampa, di parola; libertà assoluta per i programmi elettorali liberali — e noi gioiamo, per ciò che a tutti noi è sacro, che, se queste condizioni vengono accordate, deporremo le armi e ci sottometteremo interamente al governo. »

Pare che il proclama abbia prodotto effetto sullo Zar che radunò il Consiglio dei Ministri per esaminarlo.

LA LEGGE DEI FRANCOBOLLI

Ecco il progetto di legge presentato dall'onorevole Baccarini per modificazioni alla legge sulle Casse di risparmio postali:

Art. 1. Sono ammessi depositi di una lira cinquanta nelle Casse postali di risparmio, nei sensi della legge del 27 maggio 1875, numero 2779 (serie 2), mediante francobolli da dieci centesimi, da applicarsi per opera dei depositanti su appositi cartellini, che saranno provveduti gratuitamente da tutti gli uffici di posta.

Sullo stesso libretto non potrà essere iscritto più di uno di tali depositi per settimana.

Art. 2. I cartellini riempiti di francobolli a firma dell'articolo precedente potranno essere accettati come depositi sempre nel limite di uno per libretto e per settimana, anche dalle Casse di risparmio, circolari, dalle Banche popolari, e dagli altri Istituti che raccolgono risparmi, con obbligo per l'amministrazione delle poste di rimborsare agli Istituti stessi l'importo dei francobolli, che essi avranno così tirato.

Gli Istituti che vogliono ammettere certali depositi nella propria Casse dovranno consegnare all'ufficio postale del luogo un elenco dei titolari dei libretti, che abbiano o sieno per mettere in corso.

Art. 3. Il limite attuale, di cui all'articolo 4 della legge del 27 maggio 1875, è elevato a lire 5000 poi depositi ordinari in uffici postali stabiliti in località dove non coesistano altri Istituti raccolgitori di risparmi, con che non sieno fruttiferi nel

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In testa pagina dopo la testa del Comitato centesimi 50 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno riduzioni di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi, — I numeri usciti con il restituziono. — Lettere e puglie non affrancate si respingono.

Primo anno più di lire 1000, da aumentarsi di altre 1000 in ciascuno degli anni successivi, fino a raggiungere lire 3000.

E' fatta eccezione per libretti in nome di enti morali, di società di mutuo soccorso, che saranno interamente fruttiferi fino dal primo anno.

I depositi della cancellerie giudiziaria potranno esser fatti senza limitazione di somma in qualunque ufficio di posta.

Art. 4. Gli utili netti delle Casse postali di risparmio, in quanto non sieno ripartiti a forma dell'ultimo capoverso dell'articolo 15 della legge del 27 maggio 1875, sarà formato uno speciale fondo di riserva, indipendente da quello stabilito per la Cassa dei depositi e prestiti colla legge del 17 maggio 1863, numero 1270.

Art. 5. Con decreti reali saranno date le disposizioni transitorie e tutte quelle altre che occorreranno, per l'esecuzione della presente legge.

Specchietto finanziario tra l'Italia e l'Austria

E' interessante questo ringraziamento delle cifre: nel passato anno l'Italia mise in corso carta moneta . . . L.	940,000,000
e l'Austria-Ungheria . . . L.	782,574,000
L'Italia aveva il debito di . . . L.	12,917,046,000
e l'Austria-Ungheria di . . . L.	9,079,260,000
L'Italia soddisfaceva per interessi . . .	500,683,000
e l'Austria-Ungheria . . .	430,156,000
Ogni testa italiana venne a pagare . . .	17,75
ed ogni testa austro-ungarica . . .	15,78

Vale a dire che l'Austria-Ungheria è meno indebitata dell'Italia e meno dell'Italia balzala i soggetti.

Or, si domanda l'*Italia Reale*, come avviene che l'Italia da 20 anni annettendo e connettendo; spogliando e confiscando; abolendo ed ingoiando; lassando e minguendo, e con solo una facile occupazione ed una guerriera berzeca, si trova in condizioni finanziarie peggiori dell'Austria-Ungheria: la quale, nel medesimo corso di anni, invece di annettere s'è svestita di ricche provincie, non ha scacciato i frati dalle loro celle né li ha svagigliati, né ha sgraffignato ai principi spodestati i beni compri per donari provenienti di oltre i Pireni, non mica dai Tesori dello Stato, ha avuto molte guerre campali e sparse, anche in tempo di pace ha sostenuto in più un esercito quasi doppio di quello italiano ed ha costruito un navilio cornazzato superante in numero se non in molti quello costruito nei cantieri Esperi?

Tra fondazioni di capitale; sottomani, di qua pour-boire, di là, risarcimenti ai martiri, rimeriti agli eroi disinteressati, anche un mare si sarebbe esseciato! Di qui ad un secolo vedrete. Non più culti, non più Borse ed Erarri, non più Mio e Tuo. Il matrimonio alla rosa...

AI Vaticano

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Ieri mattina il S. Padre riceveva in udienza privata nella sala del Trono il sig. Giovanni Adolfo Reuther recentemente convertito al cattolicesimo, unitamente alla sua famiglia, ai padroni e madri di cui demmo il nome nel numero di mercoledì.

Il S. Padre accolse la nuova famiglia cattolica con i segni della sua particolare benevolenza, e rivolse al Reuther, alla sua sposa ed ai figli, l'ultima dei quali di tenera età, parole di grandissimo conforto e d'incoraggiamento per la vita. Volle conoscere ad uno ad uno gli egregi signori e signore che avevano tenuto al fonte battesimale ed alla sacra Cresima i convertiti, e dopo essersi trattornato con tutti per vario tempo li congedò accompagnando ognuno con la sua benedizione.

DIARIO SACRO

Mercoledì 13 aprile

S. ERMENEGILDO RE

Nella Metropolitana la mattina alle ore 11 preda iudi funzione di chiusura delle 40 ore.
La sera incominciano i divini offici.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale,
di Sua Eccellenza il NOSTRO ARCHEVESCOVO

Pia casa di Città — P. Olivo Beraudi, direttore spirituale L. 5 — Orsola Canzani c. 60 — Maria Treppo c. 40 — Luigia Massotti L. 1 — Ricoverati L. 120 — Totale L. 810.

Struzzolini D. Giuseppe V. C. di S. Maria di Corte di Cividale L. 5.

P. Pietro Drizzi curato di Biavazzo lire 150.

Il Collegio delle Dimesse L. 60.

D. Martino Silvestro parroco di Campeglio lire 5.

D. Giacomo Peresutti capp. ivi L. 150.

D. Giuseppe Pellizzetti capp. di Valle L. 2.

Pei danneggiati di Casamicciola.

D. P. Drizzi curato di Biavazzo L. 213. Somma precedente L. 207.03 totale L. 309.16.

Dopo lunga e penosa malattia sofferta con cristiana rassegnazione, manita dei conforti della religione, oggi alle ore 2 ant. cessava di vivere la signora CATTERINA ZORZI vedova del sig. Francesco Comelli nell'età d'anni 80.

I figliuoli ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

Udine, 12 aprile 1881.

I funerali avranno luogo domani alle ore 4. pom. nella Chiesa della S. Metropolitana.

Muliorem fortunam quis inveniet?

Se fuori donna che, sotto tutti i riguardi, abbia imitato la donna forte nei Proverbi, encomiata, ella è stata certamente la signora Catterina Zorzi vedova del filo Francesco Comelli, che oggi alle 2 ant., manita di tutti i conforti della nostra Santa Religione, ed accompagnata dal pianto e dalle preghiere di tutti i suoi cari, in età d'anni 81 resse la sua bell'anima, per coniugarsi eternamente col suo Creatore.

Entrata nella famiglia visse sempre con somma concordia con quello specchio di bontà che era il marito, riuscendo aiutatrice solerte nelle molteplici cure domestiche. Ma ove soprattutto rifalse la sua virtù fu nell'attendere con dignità, singolare pazienza ed affetto senza pari all'educazione di cinque orfanelli, figli al marito, che troyò giovanetti, ed ai quali prodigare più che matrone, allevandoli nel timore di Dio e nella disciplina del Signore, precedendoli in rissimo esempio di ogni peregrina virtù per mede, che può dirsi che essa verso di questi suoi figli adottivi raggiunse la sublimità dell'affetto, largamente compensato da quello dei figli, che più che madre sempre la venerarono. — Donna veramente forte, modello di ogni virtù, religiosa, pia, caritativole da mettersi sempre bellissima fama, come nella morte si avrà certo l'universale complimento.

Ahi che se i suoi cari oggi desolati la piangono, ne hanno ben donde! Vi conforti però, che Essa desideratissima, che guaggi vi amo più che figli seavissimi, continuerà a difendervi e pregare per voi dalla beatitudine del Cielo.

Udine, 12 aprile 1881.

Il parente
D. F. C.

L'Opuscolo dell'Ab. Antonio Cicali — L'Ardigò, il Bacchelli e il Materialismo, trovasi vendibile in Udine presso la Cartoleria del signor RAIMONDO ZORZI e alla Libreria GAMBERRASI al prezzo di **L. 1.00**.

Bollettino della Questura.

Il 3 corrente in Budoja mentre sulla pubblica via certo B. L. stava giocando alle palle, nel luciarne una, alzò troppo la mano, e la palla uscì a colpire tanto forte alla testa certa C. G. che gli stava di fronte alla finestra, da spezzarlo il cranio, per cui poco dopo cessava di vivere.

— Il 7 andante in Fagagna certo M. G. per futili motivi in rissa riportò una ferita

al collo ed una alla spalla sinistra prodotte da forbici. Il ferito B. G. venne arrestato.

— Ieri l'altro venne accompagnato a questo ospedale certo D. G., il quale, sparato un colpo alla caccia si era asportato la falange del pollice della mano sinistra.

— Il 5 corr. in Cividale certa D. O. chiedeva a chiave nella cucina la propria figlia d'anni 3, e si allontanava per acciudire ad alcuno laccone domestico. Poco dopo certa M. M. ridice delle grida che fischiava dalla detta cucina, si fece a chiudere la madre non poteva entrare, ed aperto l'uscio videva la bambina in preda alla fiamme, la quale dopo due ore di penosa agonia cessò di vivere.

— Nelle ultime 24 ore vennero arrestati A. A. e Z. G. per disordini, D. G. per questura, e tre altri individui viveri di chiesti in contravvenzione per schianazzi notturni.

Sessanta mila lire abbandonate. — Il giorno 4 corrente il capo-treno delle ferrovie di Firenze trovava sui sedili di una carrozza, che muoveva da Poggio a Caiano, era diretta a Firenze, un portafogli contenente nientemeno che circa L. 60.000. Il bravo capo-treno, di nome Landini, si faceva pratica di consegnare quei valori alla Direzione della Società, la quale avverti di quel reperimento le Autorità di polizia, e sta adesso facendo delle ricerche per trovare il proprietario, il quale, strano a dirsi finora non si è ancora presentato.

Abbandonare 60.000 lire!

Carte da gioco. Vedendo come, per la mancanza di spazio sulle carte da gioco da bollarsi, spesso volto questo non offrono maniera d'essere bollato senza il pericolo di nascondere la data e leggenda del timbro, così il ministero delle finanze ha disposto che alle carte il ricevitore competente apponga invece del timbro la propria firma coll'indicazione anche della data.

Conciliatori e Viceconciliatori. — Disposizioni nel personale giudiziario sulle conferme triennali, nomine e riunie di conciliatori, fatta con decreto 1 aprile 1881 dal primo Presidente della R. Corte d'Appello in Venezia.

Conciliatori. Conferme: Cledigh Giuseppe, Grimacco — Caimo Dragoni Nicolò, Pradaman — Di Bernardo Pietro, Arzeno — Bergatti Leopoldo, Arta — Zanoc dotti. Ermengildo, Vigonovo.

Viceconciliatori. Conferme: Somma Antonio, Arta — Zuccheri Umlio, Casarsa della Delizia — Del Giudice Romano, Pasian Schiavonesco.

Nomine: Attimis co. Odorico, Attimis — Trevisan Gio. Batt., Preseca.

Riunie accettate: Da Cilla Antonio, per Cuvane di Treppo Carnio.

Ricorso respinto. — Con decreto 24 marzo n. s. venne respinto il ricorso dei Comuni di Cesara, Aviano, Caneva, Gordonons, S. Quirino, Budoja, Polcenigo, Poreca, Pravisdomini, Spilimbergo, Castelnovo, Gianzotto, Forgarla, Piozzone, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travasio e Vito d'Asia contro il decreto 29 luglio 1880 del prefetto di Udine che approvava il riparto della spesa di impianto del Tribunale civile e correttoriale e pretura mandamentale di Pordenone. Con questo, il comune di Pordenone andrà a ricoprirsi la rispettabile cifra di L. 50.000 e forse più.

Macchina Pneumatico-compressiva Mandoj. — Nentre dai Governi, dalle Accademie, dalle Università e fin dalle piazze si fa oggetto di sì fera ed ingiusta guerra l'infelice Compagnia di Gesù, desia di certo grande ammirazione in Ischia condotta tutta dal R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli verso un membro della medesima, il R. P. Tommaso Mandoj. Sottemettendo questi testi al giudizio, della predotta Accademia una macchina pneumatico-compressiva da lui inventata, ed esse, udita la relazione della Commissione che presieduta dall'egregio prof. Luigi Palmieri non aveva studiata la memoria, o fatte le prove sulla macchina già costruita superiore ad ogni animosità di partito, decretava con voto unanime all'inventore la medaglia di argento di gran conio, e l'inscrizione della Memoria negli atti del R. Istituto. E ben a ragione: poiché la macchina del Padre Mandoj equivale da se sola a tre delle maggiori macchine di gabinetto cioè alla pneumatica, alla compressiva, ed al mantice acustico. Raccolse in sé tutti i perfezionamenti sparsi ne' svariatisimi congegni di tali apparati, che in un lungo lasso di anni furono ritrovati dall'Hawksbee, Bianchi, Dell'Acqua, Compound, e Belli; e poiché ha due corpi di tromba, il doppio effetto, le valvole auto-

matiche, e la doppia e quadrupla espansione e pressione.

Tali perfezionamenti li ha pur migliorati, merceccché il sistema di valvole è più sicuro, lo spazio nelcovo minore, e minimo l'attrito nel moto circolare da cui è an-

mat. E da ultimo coll'introduzione le camere a gas già rarefatto o compresso; in modo del tutto alla scienza nuovo, ha di fatto cresciuto il valore dell'effetto che innanzisi aveva, da elevarlo quasi a quadrato altrettante volte per quanto fosse il numero delle camere adoperate. E poi la stessa copiosamente fornita di tutte le parti necessarie alle predette macchine come: piatto pneumatico, vaso di compressione, provino con lente di ingrandimento, manometro, reforzi elettrici, piede per addattarvi gli apparati acustici, e i tubi elastici muniti di spirale interna per assorbire i gas, e possa comprimerli e rarefarli ove meglio piace.

Ond'è che essa, sebbene di prezzi assai moderato, rassomiglia ad un piccolo gabinetto; giacchè porge da se sola l'agio di studiare le leggi che governano i gas dalla minima alla massima tensione loro, e le modificazioni che in essi prevale i fenomeni acustici, luminosi, calorifici, ed elettrici. — Quindi se la malvagità dei tempi ci ha fatto ammirare l'altezza di animo degli incliti soci nel R. Istituto d'acclu- ruggiamento nel premiare in un suo figlio quella veneranda Società si codardamente oggi vilipesa, d'altra parte la invenzione del P. Mandoj è tale da rendere colto atto del tutto giusto e doveroso.

ULTIME NOTIZIE

Da Parigi telegrafano in data del 10.

Nelle ore pomeridiane dell'altro ieri ha avuto luogo un nuovo combattimento sul territorio algerino. Si dice che siano morti venti francesi e quaranta Krameri.

Continuano nella notte ad accendersi numerosi fuochi sulle montagne e nel giorno viene ritirato il bestiame che per il solito si lascia pascolare nelle pianure. Queste due fatti sono il preludio caratteristico di ogni rivoluzione araba.

E in data dell' 11.

I deputati di destra son risolti di fare quest'oggi un'interpellanza su Tunisi qualsiasi Clemenza postergasse la sua interpellanza già annunciata sullo stesso argomento.

— Il bey ha consegnato un memorandum a tutti i consoli, eccettuato Roustan.

— Oggi s'imboccano le truppe destinate a compire il corpo di spedizione. Fu però dato ordine di tener pronte altre truppe.

— I Comiri avrebbero ripassato la frontiera.

Annunziarsi imminente una nuova battaglia.

— Un dispaccio del *Temps* annuncia che ad alcuni chilometri da Tunisi si è imboccata la prima colonna di truppe, sotto il comando del ministro della guerra. Si recherà all'accampamento di Suk-el-Arrha.

Fra otto giorni tre mila uomini saranno radunati nel nuovo campo.

I Comiri ascenderebbero al numero di ventimila.

Alcuni omissari italiani ed un corrispondente della *Riforma*, recatisi alla frontiera, hanno promesso agli indigeni l'aiuto delle truppe italiane.

Il console Maccoi ricevette risposta negativa alla petizione, con cui si sollecita l'arrivo della flotta italiana.

Verrebbe richiamato il generale Hussein minimeissimo della Francia, che ora trovasi in Italia.

— Un dispaccio dell'agenzia *Havas* dice che Maccoi continua nella sua condotta di Napoli verso un membro della medesima, il R. P. Tommaso Mandoj. Sottemettendo questi testi al giudizio, della predotta Accademia una macchina pneumatico-compressiva da lui inventata, ed esse, udita la relazione della Commissione che presieduta dall'egregio prof. Luigi Palmieri non aveva studiata la memoria, o fatte le prove sulla macchina già costruita superiore ad ogni animosità di partito, decretava con voto unanime all'inventore la medaglia di argento di gran conio, e l'inscrizione della Memoria negli atti del R. Istituto. E ben a ragione: poiché la macchina del Padre Mandoj equivale da se sola a tre delle maggiori macchine di gabinetto cioè alla pneumatica, alla compressiva, ed al mantice acustico. Raccolse in sé tutti i perfezionamenti sparsi ne' svariatisimi congegni di tali apparati, che in un lungo lasso di anni furono ritrovati dall'Hawksbee, Bianchi, Dell'Acqua, Compound, e Belli; e poiché ha due corpi di tromba, il doppio effetto, le valvole auto-

matiche, e la doppia e quadrupla espansione e pressione.

La Francia insiste nel chiedere che la squadra d'evoluzione venga spedita a Tunisi e che vi si stabilisca il protettorato francese.

— Dicono che il generale Chainy surrogherebbe Farre nel ministero della guerra.

— Un giornale annuncia che Franceschi, direttore del giornale *Sardegna e Tunisi* e editore del *Moskuk*, che trovavasi da 3 settimane a Parigi, fu ufficialmente invitato a uscire dal territorio francese. E' ripartito per Cagliari.

— Un dispaccio da Ginevra reca che le autorità militari francesi hanno indicato ai sindaci dell'Alta Savoia il numero di militari che dovranno alloggiare nel caso di un concentramento di truppe sulla frontiera italiana.

— Un telegramma particolare da Roma dice che le notizie da Tunisi sono piuttosto gravi.

— L'Agence russe smentisce la notizia dell'incontro dei tre imperatori che pretesamente dovrebbe aver luogo in maggio.

— Recenti notizie da Pietroburgo attinte a fonte attendibile, annunciano che anche il granduca Costantino sia stato arrestato ed interrato assieme a suo figlio Nicolo. Non sono accusati di complicità alle mense dei utilisti, ma di aver ordito una cospirazione di palazzo.

— Lo Czar non ha peranto preso alcuna decisione a loro riguardo.

— Una banda di briganti catturò nei pressi di Salonicco il sudito inglese Suter in uso alla consorte. Quest'ultima fu rimasta dai briganti, i quali posero un ricatto di 15.000 lire sterline per la liberazione del marito.

— La *Gazzetta Piemontese* scrive:

Nostre private informazioni ci assicurano che gli ufficiali di marina, i quali si trovano in licenza, riceveranno per telegrafo ordinare dal ministero di recarsi senza indugio ai rispettivi dipartimenti marittimi.

— La stessa *Gazzetta* ha da Parigi:

Si stampandosi un supplemento del *Libro Giallo* contiene documenti relativi alle faccende tunisine.

— Trovasi in fin di vita S. Em. il cardinale Garcia Gil, arcivescovo di Saragozza. Il S. Padre gli ha inviata la sua benedizione.

TELEGRAMMI

Nuova York 11 — Corre voce che gli Skimishers, una setta faniana, condannava a morte Gladstone in seguito all'adozione del bill di coercizione.

Londra 11 — In causa di questa voce si presero molte misure di precauzione intorno alla residenza di Gladstone.

Roma 11 — Schuvaloff è partito per Roma.

Londra 11 — Il *Times* pubblica il testo d'un dispaccio confidenziale di Salisbury a Lyons in data del 7 agosto 1878, comunicato da Lyons a Waddington.

Il dispaccio dice: Io riconosco potervi rispondere della esattezza dei termini e della giustezza dei ricordi di Waddington circa le nostre conversazioni durante il Congresso concernenti la questione di Tunesia e gli interessi che la Francia possiede o ha in vista nella Reggenza.

Senza insistere su certe gradazioni ed espressioni che non possono cambiare lo stato della questione e dell'opinione a questo proposito, io credo meglio rispondere a ciò che mi è comandato, esponendo sommariamente le vedute dell'Inghilterra sull'azione della Francia a Tunisi.

L'Inghilterra non ha in questa parte del mondo alcun interesse che possa indurla a guardare con sfiducia un legittimo accrescimento dell'influenza francese, che deriva dalla sua dominazione nell'Algeria, dalle forze considerevoli che vi mantengono e dalla opera civilizzatrice che compie in Africa con grande ammirazione del Governo inglese. Anche se il Governo del Bey venisse a cadere, l'attitudine dell'Inghilterra non sarebbe punto modificata. Questa Potenza non ha interessi impegnati a Tunisi, e non farà in questo caso nulla che possa turbare l'armonia esistente fra essa e la Francia.

Il dispaccio fu firmato da Salisbury e consegnato il 10 agosto del 1878 a Waddington, che ringraziò il Governo inglese della franchezza della risposta.

Vienna 12 — Sono smentite le dimissioni del Ministro del commercio.

Parigi 12 — La Camera respinse ieri con 374 contro 72 un ordine del giorno dei Deputati di Parigi diretto contro il Prefetto di Polizia.

Ferry, rispondendo a Jaquier La Motte sulla spedizione di Tunisie, disse che nulla può aggiungere alle dichiarazioni fatte recentemente ed approvate dalla Camera. La situazione è intollerabile alla frontiera tunisina. Andiamo a punire i malfatti, a prendere misure per impedire che si rinnovino. La Repubblica non vuole conquistarlo, ma andrà fino al punto ove bisognerà andare per assicurare l'avvenire degli Algerini.

Si approvò quindi un ordine del giorno esprimente fiducia nel Governo con 339 voti contro 131.

Carlo Moro garante responsabile.

Società Bacologica Torinese

(Vedi annuncio in 4. pag.)

